



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Uff. I Dirigente Stefano Versari

Alla Segreteria del CIEI
(Comitato Insegnanti Evangelici Italiani)
ciei.segreteria@fastwebnet.it

Oggetto: Risposta a nota del 4 marzo 2009 “Difficoltà di apprendimento e politiche scolastiche”.

Codesta segreteria ha inviato a questa Direzione Generale un proprio documento con osservazioni sulla nota prot. 1425 del 3 febbraio 2009 relativa alle azioni scolastiche per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento.

Tra le osservazioni proposte ve ne sono alcune pienamente condivisibili, tra cui principalmente quella che il compito di fronteggiare le diverse esigenze degli allievi compete alla scuola complessivamente intesa, cioè alla scuola che si propone come comunità educante e non come sommatoria di singole individualità/docenti ciascuna protesa al proprio specifico “particolare”.

Ed è altrettanto evidente che fare della propria scuola una comunità educante è compito principale degli insegnanti e del dirigente scolastico, delle famiglie e del territorio in cui la scuola si inserisce.

Andrebbe anche sottolineato che talvolta alcune situazioni in cui si lamenta l’ “essere stati lasciati soli” in alcuni passaggi strutturalmente complessi, umanamente e professionalmente difficili, derivano da storie di distanza rispetto alle istanze del territorio, alla partecipazione effettiva e non formale delle famiglie alle fasi cruciali della vita della scuola, alle richieste di aiuto, a volte disperate, di tanti ragazzi e delle loro famiglie.

Gli estensori delle osservazioni di cui trattasi propongono l’incompatibilità tra le indicazioni di personalizzazione dei percorsi educativi e didattici e le ipotetiche, future, conseguenze, delle forme di riorganizzazione in atto nella scuola.

Tuttavia la nota di questo Ufficio non nasce in previsione di difficoltà che potrebbero ipoteticamente presentarsi per il futuro; nasce piuttosto dall’aver preso atto di situazioni riscontrate di abbandono che hanno alle spalle anche dieci anni di disinteresse quando non di dileggio per l’alunno in difficoltà.

E queste storie sono accadute con le norme vigenti, di cui ora si lamenta l’ipotetica perdita.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Uff. I Dirigente Stefano Versari

Questo Ufficio è ben consapevole e riconosce le tantissime storie di passione e di dedizione degli insegnanti italiani, le molte vite sostenute e affrancate dal loro lavoro, troppo spesso misconosciuto; va tuttavia precisato che le posizioni indicate nel documento qui inviato non paiono andare nella direzione del riconoscimento di tale impegno e della sua diffusione.

Infatti, l'insistenza mediatica sul fatto che i processi di riforma in atto non consentiranno per il futuro di corrispondere ai bisogni degli allievi, finirà per fornire un alibi perfetto per coloro che anche in passato, pur avendone avuto gli strumenti e le possibilità, non hanno fatto ciò che dovevano, non hanno personalizzato i percorsi, non hanno studiato, non si sono mantenuti aggiornati sulle innovazioni, non hanno modificato in alcun modo il proprio stile di insegnamento, non si sono proposti come esempi di impegno e di rigore per i propri allievi.

Ciò senza in realtà giungere a fornire sostegno agli insegnanti impegnati, capaci e meritevoli e senza consentire che sia fatta distinzione tra gli uni e gli altri.

Nel dare atto agli estensori della lettera qui inviata della passione pedagogica e dell'impegno profuso per la scuola, che si è certi non verrà meno, si rimane a disposizione per ogni azione che, sul territorio emiliano-romagnolo, possa contribuire a sostenere il difficile ed ineludibile compito degli insegnanti e delle scuole.

Il Direttore Generale
Luigi Catalano